

Lo Yoki e il Potere

Le origini di questo termine vengono fatte risalire agli scritti dell'Evocatore **Abdul El Azhred**: con tutta probabilità si tratta di una parola risalente al linguaggio dei **popoli antichi** che il famoso stregone traduce con *origine, contenitore* ma che viene più spesso tradotta come *potenziale*. È in particolare in uno dei suoi scritti, risalente a un periodo sconosciuto e oggi disponibile soltanto in alcune trascrizioni apocriefe e spesso tutt'altro che fedeli, che **Abdul El Azhred** ne spiega il significato:

... Come un recipiente colmo di un liquido invisibile e intangibile, l'astrazione che noi chiamiamo Yoki contiene il Potere al suo interno: chi lo possiede ha la facoltà di svuotarlo attingendo a tutto o a parte del suo contenuto, senza però conoscerne la rimanenza in modo esatto. Il liquido utilizzato tende a rigenerarsi seguendo regole proprie, sulle quali incide tanto il passare del tempo quanto la condizione assunta dalla creatura, oggetto o luogo che ne è in possesso...

La presenza dello Yoki

... Le origini dell'astrazione a cui ci riferiamo con il nome di Yoki sono ignote, ma è del tutto probabile che in epoche remote ve ne fossero tracce originarie in ciascuna creatura, oggetto o luogo appartenente alla realtà che noi chiamiamo casa.

Da secoli la ricerca magica è alla ricerca di un modo per spiegare la presenza del *potere magico*, nella speranza di comprenderne maggiormente il mistero o di poterlo ridurre o accrescere a proprio piacimento, asservendolo in misura maggiore ai propri scopi: il primo passo per giungere a una conoscenza simile è di certo quello di formulare una teoria soddisfacente per spiegare la sua presenza all'interno del Continente. Allo stato attuale della ricerca, le ipotesi più accreditate sono le seguenti:

- La prima, sostenuta dai ricercatori che si ispirano alle trascrizioni di **Abdul El Azhred**, è basata proprio sullo *Yoki*, che stando a quanto attribuito al celebre mago vede la sua genesi proprio in questo mondo: stando alla tesi dell'Evocatore si tratta di un qualcosa di più che un semplice *potenziale*: **Abdul El Azhred** preferisce il termine *radice originaria*, inizialmente presente in tutti gli esseri viventi e nella maggior parte dei luoghi, spesso in forma *latente* o *inespressa*; la sua progressiva scomparsa è dovuta a cause ipotizzate in manoscritti dei quali non resta purtroppo alcuna trascrizione. In ambito accademico, questa ipotesi è nota come la **dottrina dello Yoki** ed è basata appunto sulla distinzione tra Yoki e Potere, con il primo visto come *origine* del secondo.
- La seconda, sostenuta dalla **Chiesa della Luce** e (fino alla fine del 300) dalle principali scuole di magia ufficiali, vede il potere magico come *esterno* rispetto alla nostra realtà e probabile conseguenza dell'influsso di entità superumane: i più intransigenti vedono nei maghi i figli e i discendenti di stregoni rei di aver stretto un *patto* con antichi e potenti **Demoni** o di **pfhaegal** dissennati. Questa ipotesi rifiuta il concetto di *Yoki* fornito da **Abdul El Azhred**, e propone una definizione che lo vede piuttosto come la misura di *potenziale magico*, molto vicino dunque allo stesso concetto di Potere: per questo motivo, in ambito accademico, ci si riferisce a questa ipotesi con il nome di **dottrina dei Poteri**: esistono molteplici tipologie di Potere, e lo Yoki misura il potenziale magico degli individui che ne sono dotati.

La riscoperta di Abdul El Azhred

L'Evocatore **Abdul El Azhred** non si limitò a dare una semplice spiegazione del termine *Yoki*, ma dedicò parte della sua vita alla ricerca e all'approfondimento delle meccaniche soggiacenti alla presenza di **potere magico** all'interno di creature, oggetti e luoghi. La maggior parte delle sue conclusioni derivano dalla sperimentazione pratica: per questo motivo le sue conclusioni, a lungo tempo considerate a torto eccessivamente teoriche, si sono dimostrate con il passare dei decenni sempre più corrispondenti alla realtà dei fatti mostrata dalla ricerca empirica dei ricercatori di magia e di scienze occulte che vennero dopo di lui. Questa progressiva *riscoperta* della dottrina di **Abdul El Azhred** vede le sue origini nella seconda metà del 300, e ha influenzato la maggior parte dei moderni studi di ricerca magica nel territorio di Greyhaven. A partire dall'anno 500, l'ipotesi ispirate al lavoro di **Abdul El Azhred** godono di una rinnovata fiducia, e non di rado vengono seguite con maggiore interesse rispetto alle conclusioni sostenute dagli studiosi che sposano le conclusioni sostenute dalla **Chiesa della Luce** anche all'interno delle scuole ufficiali.

Creature, oggetti e luoghi dotati di Yoki

La ricerca empirica ha portato i ricercatori di magia a riscontrare la presenza di Yoki (o di Potere Magico) all'interno di molteplici tipologie di creature, oggetti o luoghi:

Creature

- **Maghi, Streghe, Stregoni** o qualsiasi altro termine in grado di definire in modo univoco un praticante di arti magiche. Si tratta di individui il cui *Yoki* coincide con il loro ammontare di Potere Magico: per loro, come per la maggior parte delle creature, oggetti e luoghi, è dimostrato che una maggiore presenza di Potere Magico corrisponde a uno *Yoki* di maggiori dimensioni.
- **Druidi, Portavoce della Natura** o qualsiasi altro termine in grado di definire in modo univoco un praticante di arti druidiche. Nel loro caso lo *Yoki* risulta in condizioni normali del tutto impercettibile, ma tanto **Abdul El Azhred** quanto altri ricercatori magici hanno lasciato testimonianza di aver sentito qualcosa corrispondente alle caratteristiche dello *Yoki* in circostanze particolari: le trascrizioni dei loro studi sono uno dei principali motivi che hanno spinto molti Evocatori del passato a trascorrere lunghi periodi della loro vita a stretto contatto con alcune comunità Druidiche.
- **Persone** oggetto di poteri magici sono quasi sempre caratterizzate da una totale assenza di *Yoki*: nella maggior parte dei casi, le "tracce" che si possono riscontrare sono relative agli oggetti che portavano con sé al momento dell'esposizione (abiti, gioielli, etc.) e non al loro corpo.
- **Demoni** o altre entità sovranaturali provenienti da dimensioni o piani di esistenza diversi. Nella maggior parte dei casi, in linea con quanto avviene per gli Stregoni, le dimensioni dello *Yoki* coincidono con il loro Potere: tuttavia, vi sono numerose testimonianze che descrivono demoni anche molto potenti in grado di ridurre considerevolmente l'ampiezza del proprio *Yoki*, quando non di nascondere completamente: questa misteriosa capacità viene interpretata in modo molto diverso dalle due dottrine: la **dottrina dello Yoki** vede la capacità di nascondere o di sopprimere il proprio *Yoki* come una caratteristica dello *Yoki* stesso, mentre la **dottrina dei Poteri** vede in questa caratteristica una prova ulteriore della profonda differenza dei vari Poteri (Magico, Druidico, Demoniaci).

Oggetti

- **Oggetti comuni** esposti a incantesimi a carattere temporaneo hanno solitamente uno *Yoki* basso o inesistente, che un praticante di arti magiche è in grado di percepire soltanto di rado e/o a distanze molto ravvicinate: recenti ricerche hanno dimostrato che il materiale di cui l'oggetto è composto ha spesso in questo un ruolo determinante: i metalli e i materiali lavorati sembrano maggiormente in grado di mantenere traccia del potere rispetto a legno e alle sostanze di origine organica: l'acqua, così come le sostanze organiche, sembrano invece impossibilitati a mantenere tali tracce.
- **Illusioni**, oggetti con forma apparentemente diversa dal reale o proiezioni mentali di qualsiasi tipo sono tutte caratterizzate da una totale assenza di *Yoki*, e, come tali, del tutto impercettibili.
- **Oggetti di origine magica** (sostanze evocate o generate dal nulla) sono quelli con *Yoki* generalmente più alto, e potranno essere percepiti con sufficienti probabilità di successo.

Luoghi

L'esistenza di *Yoki* attribuibili a luoghi è senza dubbio un dato di fatto, ma al momento non vi sono trascrizioni sufficientemente attendibili a riguardo: allo stadio attuale della ricerca non è stata trovata alcuna correlazione tra la tipologia di luogo, le dimensioni dello *Yoki* percepibile in prossimità di esso e l'ammontare di Potere in esso contenuto.

Percezione dello Yoki

... Quando l'astrazione che chiamiamo Yoki viene a trovarsi in prossimità di un'altra, entrambe saranno in grado di riconoscersi e ad agire di conseguenza a seconda delle capacità percettive della creatura, oggetto o luogo che ne è in possesso...

- Secondo **Abdul El Azhred** e la conseguente **dottrina dello Yoki**, il Potere Magico non può in alcun modo essere percepito: esso è come un liquido invisibile e intangibile che nessun individuo o entità ha modo di vedere, sentire o misurare induttivamente. L'unico modo per rendersi conto della sua esistenza è utilizzando un procedimento di tipo deduttivo, basato cioè sull'osservazione e sulla misurazione delle reazioni che tale potere provoca nell'ambiente circostante. La percezione dello *Yoki* è quindi, se pure spesso in grado di fornire al praticante di Magia una valida base su cui impostare le sue deduzioni, un'indice estremamente fallibile e che porterà a frequenti e inevitabili errori di valutazione se accettato con eccessiva fiducia.
- Secondo la **dottrina dei Poteri**, la percezione dello *Yoki* non è altro che la percezione del Potere Magico potenzialmente presente in un individuo, oggetto o luogo: le numerose incongruenze tra la misurazione e l'effettiva presenza di Potere sono dovute non già a una mancata correlazione tra le due cose, bensì a inevitabili errori del praticante di Magia stesso, non sempre in grado di valutare il Potere che ha di fronte e/o il suo grado di *permanenza* su oggetti, luoghi o persone.

Voci correlate

- **Percezione dello Yoki**, regole che determinano la percezione dello *Yoki* da parte dei praticanti di magia secondo le meccaniche proprie del Regolamento di Myst.